Settimanale
30-11-2025
Pagina 15
Foglio 1

IL CITTADINO
Settimanale cattolico di Genova

www.ecostampa.it

Il 28 novembre in San Filippo

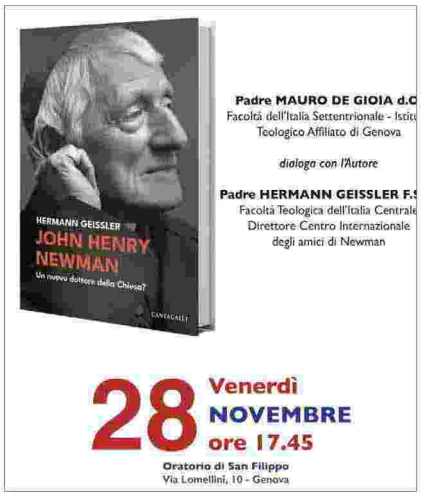
John Henry Newman, nuovo Dottore della Chiesa

Nell'ambito della XV edizione dei "Sermones" all'Oratorio San Filippo, **venerdì 28 novembre alle ore 17.45** Padre Hermann Geissler F.S.O., Docente della Facoltà Teologica dell'Italia Centrale e Direttore del Centro Internazionale degli amici di Newman, presenta il suo volume ***"John Henry Newman. Un nuovo dottore della Chiesa?"***, ed. Cantagalli.

Lo abbiamo incontrato.

Padre Geissler, il suo nuovo libro presenta Newman come un dottore della Chiesa per il nostro tempo. Qual è, secondo lei, l'intuizione di Newman che può parlare con più forza alla Chiesa di oggi?

Quando Newman ricevette il biglietto con la nomina cardinalizia, pronunciò un discorso in cui descrisse il programma fondamentale della sua vita: la lotta contro il "liberalismo nella religione", l'idea cioè che la religione non è questione di verità, ma di sentimento e di opinione. Questo "relativismo" è molto diffuso ai nostri giorni, anche all'interno della Chiesa. Newman è stato un appassionato ricercatore e testimone della verità, non di una verità vecchia o museale, ma della verità viva e sempre nuova, rivelata da Dio, affidata alla Chiesa, per la salvezza delle anime.



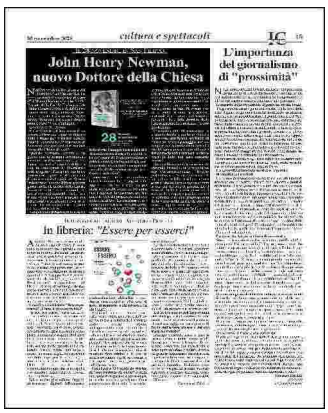
Nel percorso di Newman la ricerca della verità è sempre intrecciata alla dimensione interiore, alla coscienza. In un'epoca di frammentazione e polarizzazioni, come può il suo pensiero aiutare i cristiani a recuperare uno stile di discernimento più profondo e autentico?

L'uomo moderno tende a identificare la coscienza con la sua soggettività: seguire la coscienza significa per molti fare ciò che voglio io. Newman dice l'opposto: la coscienza, per lui, non è la voce del proprio io, ma l'eco della voce di Dio. La coscienza è l'avvocato della verità nel proprio cuore, "l'originario vicario di Cristo", come scrive Newman. Oggi mi pare fondamentale educare le persone al silenzio e all'ascolto, altrimenti non si può percepire la voce della coscienza. È poi importante seguire sinceramente i comandi della coscienza, passo per passo, come ha fatto Newman. Occorre anche formare la coscienza, mettendosi alla scuola del Vangelo, seguendo la solida dottrina della Chiesa, guardando e imitando l'esempio dei santi.

L'incontro del 28 novembre in oratorio desidera anche avvicinare le persone alla figura spirituale di Newman. C'è un passaggio, un'immagine, un episodio della sua vita che lei spera possa toccare il cuore dei partecipanti e invitarli a riscoprire la fede con uno sguardo nuovo?

Quando Newman è stato nominato cardinale, ha scelto come motto la parola "Cor ad cor loquitur" – "Il cuore parla al cuore". Newman è stato colpito dal cuore di Dio e dalla sua "luce gentile" che cercava di seguire in tutta la sua vita. La fede ci assicura che il cuore di Dio batte per ciascuno di noi e ci ascolta sempre, e possiamo avere la certezza che una testimonianza della verità nella carità, da cuore a cuore, è capace di toccare le persone anche ai nostri giorni, perché hanno rispetto dei maestri che sono testimoni.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



075777

L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE